

Presentata al Rotary di Vallemosso la fondazione Marco Falco

## Un "Tandem" contro il disagio giovanile in memoria dell'industriale scomparso

### LA STORIA

Dal prossimo febbraio prenderà il via il progetto Tandem creato dalla fondazione Marco Falco per offrire ascolto e assistenza a giovani tra i 14 e i 25 anni che vivono in situazione di disagio. Spiegano Stefania e Paolo Falco, figli del grande imprenditore Emilio scomparso qualche anno fa: «La fondazione è stata creata in memoria di nostro fratello Marco, tragicamente scomparso a soli 47 anni proprio perché la vita gli era diventata ormai insopportabile. Attraverso la sua dolorosa esperienza abbiamo cercato di capire come intervenire per aiutare gli adolescenti a trovare un equilibrio, perché in età

adulta diventa impossibile».

L'annuncio è avvenuto durante una riunione del Rotary di Valle Mosso al Circolo Cacciatori, dove l'educatrice di «Tantintenti» Roberta Melon, ha illustrato il progetto: «Ci rivolgiamo a ragazzi che con il loro silenzio esprimono il dolore mentale delle nuove generazioni, arrivando a pratiche autolesioniste e a disturbi del comportamento alimentare. L'obiettivo è la prevenzione».

L'associazione «Con i Bambini» attraverso il centro studi Demopolis, ha rilevato che il 58% della popolazione giovanile è convinta di non essere compresa dagli adulti; il 41% ritiene che i grandi non capiscano in che modo loro sviluppino un rapporto con la

rete; solo il 45% vede il futuro con ottimismo, ma il 73 per cento dei loro genitori manifesta addirittura pessimismo sulla loro prospettiva di vita. Oggi le priorità dei giovani: sono soprattutto famiglia, studio, amore, come in passato, ma anche il proprio benessere psicologico. «Siamo partiti da questa fotografia» ha spiegato Roberta Melon «per valutare la situazione nel Biellese, dove aumentano gli accessi di ragazzi in difficoltà alle strutture specializzate».

«Tandem», in questi due anni, ha creato un'equipe di psicologi, psicoterapeuti e educatori per intervenire su queste situazioni. Da febbraio a Cascina Oremo inizieranno i percorsi di recupero, che po-

tranno seguire a regime fino a una cinquantina di ragazzi con strumenti diversi: sedute di psicoterapia, le più costose per le famiglie, che richiedono almeno due anni di cura, ma anche piccoli gruppi, per i quali i problemi si possono risolvere anche solo in 6 mesi. s.e. —



Da sinistra: Alberto Mosca, Stefania e Paolo Falco e Roberta Melon



Peso:20%